

Piano Operativo

VAS – Dichiarazione di Sintesi

giugno 2025

Comune di Colle di Val d'Elsa

Piano Operativo

progetto:

Stefania Rizzotti, Idp studio (capogruppo)

Roberto Vezzosi

Massimiliano Rossi, Fabio Poggi, Davide Giovannuzzi, Mirko Frasconi, ProGeo Engineering s.r.l.

con Valentina Vettori

Sindaco e Assessore all'Urbanistica: Piero Pii

Garante dell'informazione e della partecipazione: Valentina Landozzi

Responsabile del procedimento: Francesco Manganelli

Comune di Colle di Val d'Elsa

Il primo Piano Operativo del Comune di Colle di Val d'Elsa è stato studiato e progettato dal gruppo formato da Stefania Rizzotti (Idp studio), in qualità di capogruppo, Roberto Vezzosi, Valentina Vettori e Massimiliano Rossi, Fabio Poggi, Davide Giovannuzzi e Mirko Frasconi (ProGeo Engineering s.r.l.), per le indagini geologiche, sismiche e idrauliche; hanno lavorato alla Valutazione Ambientale Strategica Maria Rita Cecchini e Arianna Gagliotta.

Il gruppo di progettazione si è avvalso della collaborazione continua dei tecnici dell'Amministrazione Comunale, in particolare dell'ufficio Urbanistica e Edilizia privata, che ha fornito un contributo essenziale alla formazione del piano, con il fondamentale apporto della Responsabile, Arch. Rita Lucci, che ha seguito e guidato il procedimento fino a febbraio 2024.

Sommario

1.Premessa.....	9
2.Descrizione del processo decisionale seguito.....	9
3.Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale.....	10
4.Considerazioni ambientali integrate nel PO.....	10
5.Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto delle consultazioni e del parere motivato.....	10
6.Conclusione.....	17

Premessa

La presente Dichiarazione di Sintesi, ai sensi della Direttiva europea CE 42/2001 art. 9 comma 1 lettera b), del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. art. 17 comma 1 lettera b) e della Lr 10/2010 e ss.mm.ii. art. 27 comma 2, rappresenta il documento finalizzato ad illustrare in maniera sintetica il processo decisionale seguito e le modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate all'interno del Piano Operativo valutato, facendo particolare riferimento alle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale, ai pareri espressi ed ai risultati delle consultazioni, ed evidenziando inoltre le motivazioni alla base delle scelte effettuate alla luce delle possibili alternative individuate e valutate.

L'articolo 27 della Legge regionale n. 10/2010 prevede che il provvedimento di approvazione del piano o programma sia accompagnato da un documento, che "in sintesi" contenga la descrizione:

- a) del processo decisionale seguito;
- b) delle modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma;
- c) delle modalità con cui si è tenuto conto del rapporto ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- d) delle motivazioni e delle scelte di piano o programma anche alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Il presente documento costituisce dunque la Dichiarazione di sintesi, redatta ai sensi dell'art. 27 sopra richiamato, relativa al Piano Operativo del comune di Colle di Val d'Elsa.

1. Descrizione del processo decisionale seguito

Il Comune di Colle Val d'Elsa è dotato di Piano Strutturale, approvato con deliberazione di C.C. D.C.C. n. 14 del 07.03.2024. con deliberazione della Giunta comunale n. 162/2022 è stato avviato il procedimento di formazione del nuovo Piano Operativo comunale ai sensi della LR 65/2014 e ai sensi dell'art. 23 comma 1 e dell'art. 73ter della L.R. 10/2010; in tale sede è stato approvato, fra gli altri, il Documento Preliminare di VAS; Con Delibera del Consiglio Comunale n. 123 del 29/11/2019, l'Amministrazione Comunale di Colle ha promosso, ai sensi dell'articolo 41 della LR 65/2014, l'Avvio del procedimento finalizzato alla formazione del nuovo Piano Strutturale. Dell'Avvio del procedimento fa parte come allegato d'obbligo il Documento Preliminare, il primo atto della Valutazione Ambientale Strategica del nuovo Piano, a cui è seguito il Rapporto Ambientale, adottato unitamente al Piano stesso. Nella Dichiarazione di Sintesi si dà evidenza, in modo puntuale, della risultanza delle consultazioni e del Parere motivato, datato 18/02/2025.

I soggetti coinvolti nel procedimento di VAS sono stati i seguenti:

- Autorità proponente: Giunta Comunale;
- Autorità procedente: Consiglio Comunale;
- Autorità competente: Servizio 6 – Lavori Pubblici e Manutenzioni VAS.

Il Documento preliminare ha ricevuto contributi pertinenti al procedimento di VAS, da parte dei seguenti Enti e Soggetti Competenti in materia Ambientale:

[Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia _ SETTORE Valutazione Impatto Ambientale – Valutazione Ambientale Strategica](#)

- [Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia _ SETTORE Tutela della Natura e del Mare](#)
- [Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale](#)
- [ARPAT – Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA Settore Supporto Tecnico](#)
- [Azienda USL Toscana sud est](#)
- [INFRADEL ITALIA – Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A.](#)

I contenuti dei contributi sono entrati a far parte del Rapporto Ambientale di cui all'Art. 24 L.R. 10/2010 e smi. Con deliberazione consiliare n. 27 del 23/04/2024 è stato adottato il nuovo Piano Operativo comunale ai sensi della LR 65/2014 e in tale sede sono stati approvati il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica,

redatti ai sensi dell'art. 24 della L.R. 10/2010 smi, e lo Studio di incidenza redatto ai sensi della Legge Regionale n. 30/2015; ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010 tali atti sono stati trasmessi ai soggetti competenti in materia ambientale, con prot. n. 9611 del 07/05/2024; mentre in data 15/05/2024 è stato pubblicato formale avviso sul BURT nel quale si informava il pubblico interessato dove poter prendere visione degli atti al fine di formulare eventuali osservazioni nel termine di 60 giorni dalla pubblicazione. Nei suddetti termini sono pervenuti i seguenti apporti tecnici e contributi in materia di valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 25 della LR 10/2010:

1. **ARPAT** Prot. 13020 del 16/06/2024;
2. **Autorità Idrica Toscana** Prot. 13203 del 21/06/2024;
3. **Regione Toscana – Settore VAS e Vinca** Prot. 13431 del 25/06/2024

2. Descrizione delle modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale

Durante il percorso di elaborazione del Piano Operativo, l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale è avvenuta sin dalla conclusione delle consultazioni di cui all'art. 23 della LR 10/2010, a seguito delle quali sono pervenuti i pareri/contributi di cui al paragrafo precedente, che hanno messo in evidenza aspetti relativi sia alla tutela dell'ambiente e del territorio che alla salute umana, suggerendo gli aspetti da sviluppare per lo specifico territorio. Il Rapporto Ambientale ha dato atto, al suo interno, di come i pareri/contributi siano stati recepiti, nel paragrafo 2 del Rapporto ambientale, – Contributi degli enti.

3. Considerazioni ambientali integrate nel PO

Le informazioni, i dati ambientali e i contributi disponibili durante il processo di piano e le caratteristiche di quest'ultimo hanno evidenziato qualche criticità e consentito di individuare effetti ambientali ai quali il piano ha cercato di dare risposta, orientando o riorientando le scelte. Di seguito alcuni esempi esplicativi.

Alcuni degli effetti ambientali presunti hanno potuto essere eliminati o ridotti con l'orientamento o riorientamento delle previsioni proposte, in altri casi l'integrazione delle considerazioni ambientali è avvenuta attraverso un percorso diverso, come quello di seguito descritto, perfezionato fino all'approvazione del Piano Strutturale.

Il Rapporto Ambientale ha illustrato il quadro ambientale e territoriale, includendo gli aspetti relativi alla salute umana, ha espletato le analisi di coerenza, descritto gli effetti ambientali e individuato le misure ritenute necessarie per l'eliminazione o riduzione dei probabili impatti negativi.

La raccomandazione è stata recepita tra le misure di mitigazione e prescrizioni proposte dal Rapporto Ambientale. Il percorso del Piano, fino alla sua adozione, è stato caratterizzato dall'integrazione di una parte delle misure di mitigazione prescrittive individuate dal Rapporto Ambientale mediante la definizione di specifici vincoli e condizioni ambientali da rispettare. Le restanti misure di mitigazione/prescrizioni sono oggetto di esame nel capitolo successivo, in quanto richiamate e trattate in osservazioni pervenute ai sensi dell'articolo 25 della L.R. 10/2010.

4. Descrizione delle modalità delle consultazioni e del parere motivato

Gli Enti interessati e i Soggetti competenti in materia ambientale (SCA), individuati per lo svolgimento delle consultazioni di cui all'articolo 25 della L.R. n. 10/2010, sono di seguito elencati. Si tratta dei stessi Enti e SCA coinvolti nelle consultazioni:

- Regione Toscana;
- Provincia di Siena;
- Comuni confinanti:
 - Poggibonsi
 - Monteriggioni
 - San Gimignano
 - Casole d'Elsa
 - Volterra (PI)
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto e Arezzo;
- Regione Toscana (Servizio Genio Civile);

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
- Autorità Idrica Toscana
- Gestore unico del servizio idrico integrato Acquedotto del Fiora
- Gestore unico dei rifiuti urbani ATO Toscana Sud
- Azienda USL Toscana Sud Est
- ARPAT Dipartimento provinciale di Siena
- Gestori delle reti infrastrutturali di energia (Enel distribuzione, Centria)
- Gestori della telefonia mobile e fissa.

Il Rapporto Ambientale riporta i contributi pervenuti durante la fase preliminare di cui all'articolo 23 della legge regionale n. 10/2010, e dà atto di come sono stati considerati e recepiti. All'adozione, sono comunque seguiti i tre nuovi contributi istruttori, di cui si dà conto nei paragrafi successivi: si tratta di n.1 contributo di Arpat, n.1 contributo di Autorità Idrica Toscana e n.1 contributo di Regione Toscana Settore VAS e Vinca.

L'Autorità competente, condividendo i contenuti dei contributi pervenuti in materia di VAS, ha espresso nel Parere motivato parere positivo con le seguenti richieste e proposte di miglioramento di Piano:

- 1) a seguito del Contributo di ARPAT, precisando alcuni aspetti da implementare ed in particolare richiamando le diverse componenti ambientali:

Scarichi:

Premesso che il competente Ente Gestore, Acquedotto del Fiora, non ha fatto pervenire segnalazioni di criticità in merito, si richiede comunque di integrare il Rapporto Ambientale con la quantificazione dell'aumento del fabbisogno depurativo in funzione dei nuovi abitanti equivalenti per le nuove aree di trasformazione.

Rifiuti:

In considerazione di quanto evidenziato nel contributo, si richiede che il Rapporto Ambientale venga integrato con approfondimenti sulla matrice rifiuti speciali per le nuove aree di trasformazione/riconversione.

Siti in bonifica:

Si ritiene di dover dare rappresentazione nelle schede norma del rimando ai siti oggetto di bonifica ad integrazione e miglioramento puntuale di tale tema. All'articolo 30 c) 6 delle NTA è previsto che, “..in caso di interventi di riqualificazione di insediamenti produttivi attraverso demolizione di immobili esistenti, dovrà essere rassegnata una relazione attestante il piano di demolizione e bonifica dell'area”..; Verificato inoltre il portale “SISBON” dal quale risulta:

- sito SI1130: Sito con iter chiuso con non necessità di intervento di bonifica (autocertificazione da verificare da parte del soggetto competente)
- sito SI129: Sito con iter chiuso con certificazione di avvenuta bonifica
- sito SI053: Sito con iter chiuso con non necessità di intervento di bonifica – PRB 384/99–Allegato 4 Fase C Escluso (Sito che necessita di memoria storica)
- sito SI026bis: Sito con iter attivo con valutazione della necessità di intervento di bonifica/MISP/MISO in corso
- sito SI066: Sito con iter chiuso con non necessità di intervento di bonifica – PRB 384/99–Allegato 4 Fase C Escluso (Sito che necessita di memoria storica)
- sito SI227: Sito con iter chiuso con certificazione di avvenuta bonifica
- sito SI204–SI151: Sito con iter chiuso con non necessità di intervento di bonifica (Validazione (senza presa d'atto) della non necessità di intervento)

Analizzati i siti segnalati e che interferiscono con nuovi interventi, si prescrive il recepimento nelle schede di trasformazione (AE02.01, AT02.09, AT04.04, AT06.02) che, fino alla certificazione di avvenuta bonifica dell'area, potranno essere ammesse solo le opere di cui all'art.13bis della LR25/98.

Campi elettromagnetici bassa frequenza

Il quadro conoscitivo del PS è dotato di individuazione delle fasce di rispetto DPCM 08/07/2003. Per il Piano Operativo si prescrive di inserire all'interno delle schede di trasformazione (AT.02.10, AT. 05.01, AT 06.02) la cartografia di riferimento con l'indicazione della fascia di rispetto degli elettrodotti ed indicazione in metri delle DpA.

Campi elettromagnetici alta frequenza

Il contributo fornisce utili indicazioni per le successive fasi di verifica da attuarsi durante le eventuali progettazioni di nuovi interventi edilizi che ricadono in prossimità delle infrastrutture di telecomunicazione RTV-SRB.

Rumore

Il contributo fornisce spunti e informazioni di carattere generale utili alle successive fasi verifica della coerenza con il PCCA dei futuri progetti nelle aree di trasformazione.

Scarichi:

I nuovi abitanti teorici calcolati per le Aree di trasformazione sono 939, di cui 916 da residenza e 22 da posti letto del turistico ricettivo.

Distribuzione di acqua potabile						
Anno	Popolazione	acqua immessa nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile - migliaia di metri cubi	acqua erogata dalle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile - migliaia di metri cubi	Consumi mc	Consumi litri	Consumi litri/giorno/pro-capite
2012	21.361	2.551	1.200	1.200.000	1.200.000.000	153,91
2015	21.620	2.097	1.008	1.008.000	1.008.000.000	127,74
2018	21.533	2.115	997	997.000	997.000.000	126,85

Figura 1 Tabella consumi elaborata dai dati ISTAT e Tuttitalia

	ABITANTI TEORICI	POSTI LETTO
UTOE 1	0	0
UTOE 2	0	0
UTOE 3	180	0
UTOE 4	141	0
UTOE 5	0	22
UTOE 6	0	0
UTOE 7	0	0
UTOE 8	525	0
UTOE 9	70	0
UTOE 10	0	0
Totale	916	22
TOTALE	939	

Figura 2 Calcolo degli abitanti teorici per UTOE

La verifica delle capacità di depurazione del comune, è stata fatta recentemente nella VAS del PS, su dati che AdF ha fornito a risposta di un preciso quesito. I dati sono stati integrati da AdF fornendo la configurazione illustrata nella tabella che segue. Il risultato è una capacità depurativa maggiore degli abitanti serviti, anche con gli incrementi teorici del Piano Operativo. L'ampliamento del depuratore di Campiglia dei Foci è stato avviato nell'ottobre 2023, ed è in corso, per estendere la sua capacità depurativa da 800 a 1300 abitanti equivalenti. Per le Aree di trasformazione del PO, eventuali criticità locali saranno da verificare, previo comunque l'obbligo di acquisire i nulla-osta degli enti prima della loro attuazione.

CAPACITA' DEPURATIVA CON COLLOCAZIONE IMPIANTO NELLE UTOE			
UTOE	CODICE	denominazione DEPURATORE	AE
UTOE 7	CVDDE12	FITODEPURATORE SCARNA	200
UTOE 7	CVDDE14	IDL CAMPIGLIA DI FOCI*	800
UTOE 2	CVDDE08	IDL CIPRESSI	22.000
UTOE 4	CVDDE13	IDL PIAN DELL'OLMINO	200
UTOE 9	CVDDE10	IDL QUARTAIA -CROCE	400
UTOE 10	CVDDE03	IMHOFF COLLALTO	150
UTOE 4	CVDDE04	IMHOFF ONCI	300
UTOE 7	CVDDE02	IMHOFF S.ANDREA	250
UTOE 11	CVDDE01	SCARICO CASTEL S. GIMIGNANO	138
capacità depurativa totale			24.438
*in programma ampliamento fino a 1300			

Figura 3 Impianti di depurazione – dati forniti da AdF

Rifiuti:

I dati dei Rifiuti speciali non sono declinati per Comune ma per provincia, per questo risulta impossibile fare una quantificazione della loro produzione attuale per Colle. Inoltre la destinazione delle nuove aree produttive, o di quelle riconvertite, potrebbe comprendere attività molto diverse (e quindi generare rifiuti in quantità e qualità molto differenti).

È interessante, invece, aggiungere un'informazione sui Rifiuti urbani, che dal Catasto Rifiuti di ISPRA risultano diminuiti nel 2023 (ultimo dato a disposizione) del 15,4% rispetto all'anno precedente.

Siti in bonifica:

Le Aree citate hanno subito alcuni cambiamenti: AE02.01 è stata abrogata; AT04.04 è stata abrogata ed è tornata ad essere Previsione in corso (PV); per le Aree di trasformazione AT02.09 e AT06.02 le Norme hanno introdotto il riferimento alla LR 25/98.

Campi elettromagnetici bassa frequenza:

Le aree segnalate nel contributo sono:

AT.02.10 – Liberazione di aree lungo fiume;

AT.05.01 – Ampliamento della struttura ricettiva a Badia di Spugna;

AT.06.02 – Ampliamento della struttura di ritiro, recupero, trattamento, valorizzazione e smaltimento rifiuti a San Marziale;



Figura 4 AT.02.10 – Liberazione di aree lungo fiume



Figura 5 AT.05.01 – Ampliamento della struttura ricettiva a Badia di Spugna



Figura 6 AT.06.02 – Ampliamento della struttura di ritiro, recupero, trattamento, valorizzazione e smaltimento rifiuti a San Marziale

Qualora vi sia l'interferenza della nuova edificazione con il corridoio bidimensionale individuato dalla DPA, il Comune dovrà richiedere al gestore delle linee elettriche la definizione puntuale della fascia di rispetto tridimensionale (superficie cilindrica iso livello a 3 μ T intorno ai conduttori) per verificare l'effettiva interferenza dell'intervento edilizio in progetto.

Campi elettromagnetici alta frequenza:

La presenza di Stazioni Radio Base (SRB) e/o Radio TV (RTV) è cartografata nelle tavole del PS. Si precisa che diversamente dalla normativa sugli elettrodotti non esiste un vincolo alla edificabilità in vicinanza di infrastrutture di telecomunicazione RTV-SRB; tuttavia, eventuali permessi di costruire rilasciati in prossimità di tali impianti, possono porre problematiche di rispetto dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003 che sarà il Comune a gestire.

- Rumore:

Si riportano alcune previsioni normative e regolamentari, nonostante nessuna Area di trasformazione prevista dal PO sia in compatibile con quanto previsto nel PCCA:

- per le nuove realizzazioni o modifiche di infrastrutture dei trasporti, impianti ed infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative è necessaria la documentazione di impatto acustico, ai sensi dell'art. 8, commi 1, 2 e 4, della L. n. 447/95 e dell'art. 12, commi 1, 2 e 4, della LR n.89/98, da presentare a cura dei titolari dei progetti in occasione dell'avvio del relativo procedimento autorizzativo, all'atto della richiesta di concessione edilizia oppure all'atto della richiesta di licenza di esercizio delle stesse attività;
- per la realizzazione di insediamenti sensibili, come scuole di ogni ordine e grado, case di cura e di riposo ed edifici sanitari con degenza, e nel caso di recupero o nuova realizzazione di insediamenti residenziali in prossimità delle opere di cui all'art. 8 comma 2 della L. n. 447/95 è necessaria una valutazione previsionale di clima acustico, ai sensi dell'art. 8, comma 3, della L. n.447/95 e dell'art.12, comma 3, della L.R. n.89/98; ai sensi del DPGRT 2/R allegato 3 andrebbero introdotte restrizioni a edificazioni di tipo residenziale in classi V e VI, nonché prevista la valutazione di clima acustico anche per

edificazioni di tipo residenziale in prossimità di tali classi V e VI o di aziende/attività ad alto impatto acustico esistenti (riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo nel DPRGT 2/R allegato 1 parte 3);

- per gli interventi di cui sopra (in particolare per gli interventi di aree produttive, ricreative, e/o di recettori sensibili nonché delle previsioni di infrastrutture di traffico) andrà valutata la coerenza con il PCCA, che andrà contestualmente aggiornato in caso di scelte che comportino incompatibilità acustiche; si rimanda integralmente per tali aspetti a quanto previsto dal regolamento regionale DPGRT 2/R e smi allegato 3 che indica nello specifico le seguenti restrizioni per le nuove edificazioni/modifiche destinazione d'uso: o in vicinanza di infrastrutture di trasporto (punto 3.6 allegato 3) con interventi a carico del richiedente il permesso di costruire; o in vicinanza di zone industriali (DPGRT 2/R del 08/01/2014 punto 3.4 allegato 3).

b) Si evidenzia quanto valutato nel Contributo REGIONE TOSCANA, Direzione Urbanistica e sostenibilità, Settore VAS e Vinca accogliendo le seguenti indicazioni:

- In luogo di un nuovo allegato alle NTA dovranno essere integrate le NTA stesse con maggiori dettagli alle schede norma di valenza quinquennale con indicazioni in merito a pericoli climatici, mitigazione e compensazione del consumo e impermeabilizzazione del suolo e le eventuali risultanze dagli approfondimenti/verifiche effettuate dal RA sull'aumento del fabbisogno depurativo in funzione dei nuovi abitanti equivalenti per le nuove aree di trasformazione;

Nella dichiarazione di sintesi dovrà essere approfondito il tema dei pericoli climatici a cui potrebbero essere esposte le nuove aree di trasformazione;

Pericoli climatici:

Le variazioni climatiche hanno influenza sulla disponibilità di acqua e sul prosciugamento dei suoli, l'aumento delle temperature provoca fenomeni che si riverberano indistintamente, in modo non sempre prevedibile, su tutti i territori. L'aumento dell'intensità e della frequenza delle piogge determina un aumento dei fenomeni erosivi, che a sua volta si traduce in un aumento dei sedimenti che si depositano nei fiumi, nei laghi e nei corsi d'acqua.

Il comune di Colle nei suoi strumenti urbanistici ha stabilito i criteri di trasformazione del proprio territorio secondo il principio, generalmente rispettato, di non provocare impatti. Nel capitolo 10 – Presumibili impatti delle aree di trasformazione, c'è un calcolo presunto del consumo di suolo, dei consumi di acqua, di energia (calcolando di conseguenza la CO2 emessa), emissioni da mobilità, etc., che ci danno la misura di ciò che accade introducendo aree di trasformazione.

Ciò premesso, siamo ormai nelle condizioni di valutare l'obiettivo di ridurre i danni, cioè mettere in campo una Strategia dell'Adattamento. I fenomeni che sono inclusi fra i pericoli climatici sono molteplici:

- esondazione di corsi d'acqua;
- fenomeni di flash-flood;
- frane e smottamenti;
- rilasci di radioattività;
- fenomeni di inquinamento dell'ambiente;
- incendi di vaste proporzioni;
- emergenze sanitarie;
- emergenze legate alla vita sociale dell'uomo;
- interruzione rifornimento idrico;
- black-out energetico;
- disastro stradale, aereo;
- crolli di edifici;
- fenomeni sismici.

Alcuni di questi eventi hanno più attinenza con la protezione civile: del resto l'articolo 104 della LR 65/2014 rende obbligatori i piani di protezione civile per ogni comune, al rinnovo degli strumenti urbanistici. Il Piano

di Protezione Civile analizza i rischi così come elencati nel contributo, e lo fa anche in base alle Aree di trasformazione proposte, costituendo automaticamente variante al PO.

Il Piano mette in atto misure di adattamento, azioni che rispondono ai cambiamenti climatici in atto o attesi. Le Azioni hanno la potenzialità di ridurre gli impatti avversi e incrementare i benefici – ad esempio, raccogliendo e stoccando l'acqua piovana durante l'inverno per riutilizzarla in estate. Le misure di adattamento sono necessarie perché un certo grado di cambiamento climatico è inevitabile al di là di quello che attualmente potremmo fare per ridurre le emissioni future. Di seguito, distinguendo fra pericoli climatici acuti e pericoli climatici cronici, alcune misure locali che riguardano le Aree di trasformazione, una delle quali, quella della raccolta delle acque piovane, già presente fra le mitigazioni proposte nella VAS (Schede delle Aree di Trasformazione).

Pericoli climatici acuti	Effetti	Misure locali (Aree di Trasformazione)
incendi boschivi	perdita di biodiversità e produzione di CO ₂	creare aree verdi con varietà di specie capaci di attrarre la piccola fauna
alluvioni e flash-flood	abitazioni, infrastrutture e beni sono a rischio e spesso trasformate in rifiuti da smaltire.	creare aree che fungono da bacini naturali per raccogliere e filtrare l'acqua piovana
ondate di calore	rischio per la salute umana e non, e diminuzione della qualità della vita	creare aree verdi e contenere al massimo l'impermeabilizzazione del suolo
tempeste di vento	danneggiamento strutture e infrastrutture, danneggiamento della vegetazione	costruire tetti a prova di vento, alberi con apparato radicale robusto
Pericoli climatici cronici	Effetti	Misure locali (Aree di Trasformazione)
siccità	scarsità di acqua e prosciugamento dei suoli	raccolta di acque piovane
erosione dei suoli	diminuzione della qualità del suolo e aumento della contaminazione dei corsi d'acqua per sedimenti	inerbire terrapieni o giardini con pendenza, ricorrere a siepi tagliavento ove possibile
innalzamento del livello dei mari	perdita di suolo e di edifici	non pertinente
temperatura estrema	desertificazione, estinzione delle specie animali e vegetali	incrementare la vegetazione, evitare le superfici riflettenti, desigillare il suolo.

Figura 7 Pericoli climatici, effetti e misure locali

Le questioni riguardanti il Suolo sono invece trattate delle Norme all'art.30 – Contenimento dell'impermeabilizzazione superficiale e all'art.111 – Qualità insediativa e tutela ambientale.

c) Al fine dell'approvazione finale del PO, il presente contributo verrà comunque integrato e aggiornato anche recependo le prescrizioni maturate a seguito di parere di VINCA.

L'Autorità competente per la VAS ha espresso il proprio parere motivato previa acquisizione della Valutazione di Incidenza. Il Parere di Vinca, rilasciato con Decreto dirigenziale n. 3406 del 20/02/2025, è stato interamente recepito in tutte le sue prescrizioni.

5. Conclusione

Con le suddette integrazioni, e l'esito al parere motivato espresso dall'Autorità Competente, nonché degli altri pareri di compatibilità espressi nel più ampio procedimento di formazione dello strumento di pianificazione territoriale, il processo di valutazione del nuovo Piano Operativo è da considerarsi concluso ai sensi della LR 10/201 e smi.